

A VVENIMENTI

Emozionante 3D Fita

Il 17 settembre 2000 potrebbe diventare una data storica per l'arcieria nazionale: si è trattato infatti del giorno in cui è stato dato il via all'esperimento di una gara congiunta Fitarco-Fiarc... 36 piazzole per una sola freccia a piazzola.

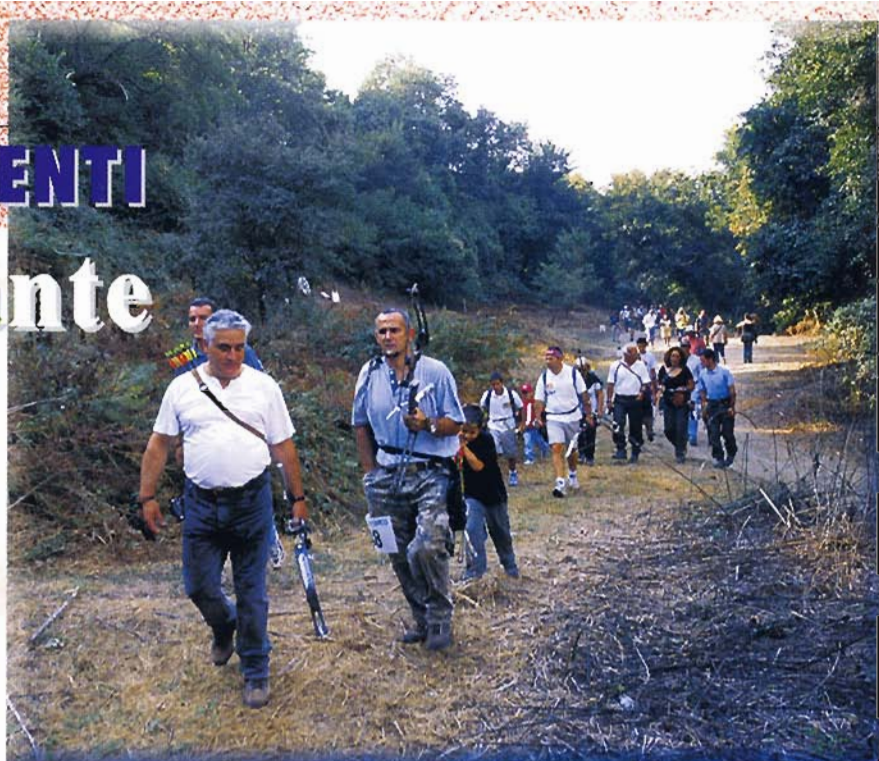
I commenti, all'indomani del via all'esperimento del 3D Fita, sono stati senza dubbio positivi; i vari arcieri contattati dopo la gara hanno parlato di una competizione divertente ed abbastanza piacevole nello svolgimento, anche se un po' lunga. In particolare la gara, organizzata in modo impeccabile dalla compagnia Arcieri di Jano di Rignano Flaminio in provincia di Roma, ha confermato che ci si sta muovendo in maniera concreta verso una fattiva e definitiva collaborazione tra le due federazioni arcieristiche italiane.

Il fattore campo

È chiaro che sulla base di questo esperimento si dovrà lavorare per apportare le modifiche che risulteranno necessarie (indispensabili?) per perfezionare il regolamento, che dovrà considerare le esigenze degli arcieri delle due federazioni, le loro peculiarità e le loro filosofie di tiro. Ma cominciamo a parlare di questa

gara partendo dal campo. Ci sono state delle notevoli modifiche rispetto al campo tradizionale della 12 Jano. Il punto di ritrovo è stato scelto bene ed attrezzato con cura, con vista su un laghetto e contornato da morbide colline. Ampio e di facile accesso, ha permesso di espletare tutte le operazioni pre-gara con facilità. Ottima la disposizione delle piazzole (36 sono un buon numero e va dato atto alla compagnia di aver curato sia l'aspetto ludico che quello tecnico) che sono state dislocate su un percorso abbastanza comodo ed accessibile. I tiri sono stati alternati in una sequenza di "vicino-lontano" che ha messo a dura prova la capacità di valutazione delle distanze. Anche i giochi d'ombra sono stati sfruttati molto bene: si andava dalle piazzole in pieno sole e completamente aperte ad altre in zone d'ombra con riflessi e sfumature molto "sfiziose". Molto suggestivi gli animali posizionati lungo il ruscello e

a ridosso dello cuscatella. (Scusate questa parentesi da "relazione dei capicaccia", ma era doverosa). Entusiastici i commenti di alcuni visitatori non addetti ai lavori, che sono stati conquistati dal tiro con l'arco tanto da aver prenotato immediatamente un corso di base. Graditissima la partecipazione del presidente Fiarc Marco Fedeli e della moglie Elena, del consigliere federale Fitarco Roberto Gotelli (tutti con arco nudo) con signora (compound), del consigliere federale Fiarc Bruno Della Torre (cacciatori) e... di altri ottanta arcieri che hanno voluto sperimentare questa nuova gara. Leggendo le classifiche, risultano evidenti alcune "sfasature" che dovranno, necessariamente, essere corrette. Nell'arco nudo la differenza tra attrezzatura Fitarco e quella Fiarc esiste e svantaggia un po' gli arcieri tradizionali, ma è nella categoria Cacciatori che il divario è enorme, dove si mettono a confronto i ricurvi addirittura con i compound stile libero. Questi però sono problemi che potranno essere presto risolti. Tante le categorie e le classi e tanti i vincitori: cominciamo dalle categorie più numerose. Valentina Trivoli (Fiarc) vince nell'arco nudo femminile; Giancarlo Tozzi (Fitarco) in quello maschile Senior e Guido Del Sarto nei Veterani; Vittorio Giovetti nei Cacciatori senior, Davide Del Valle nei compound, quindi Aldo Del Sarto e Federico Paoli rispettivamente nel longbow Veterani e Senior. Altri vincitori sono stati: Cristiano Anselmi, Linda Corillo, Stefano Colongioli, Simone De Martino, Maria Matilde Garzoni, Giampaolo Riziero, Sandro Gismondi, Gaetano Gugliata, Ewa Matwijow, Marco Nelli, Massimo Pandolfi,



Lucia Pucischi, Fabio Sersali, Damiano Simoni, Emanuele Simoni e Giorgia Spinelli. L'esperienza si è ripetuta, a distanza di una settimana, in Toscana. Sono stati gli arcieri della O9Boto ad allestire il percorso di 36 piazzole che, a detta di Giuseppe Sirno Spinelli, sono troppe, anche se si tira una sola freccia. Questa osservazione è stata confermata anche da Max Vittoni che ha curato l'organizzazione della gara svoltasi in Lombardia il primo ottobre. Secondo Max ci sarebbero poi dei problemi di sicurezza nel dover reperire 36 piazzole, in quanto si deve ampliare un campo gara a dismisura con tutti i disagi che ne possono derivare. Entro i presidenti regionali di Lombardia e Toscana sono poi concordi nell'affermare che la gara richiede un grande sforzo organizzativo sia per la parte tecnica sia per quella collaterale che riguarda logistica e premiazione. Secondo loro la formula della gara è senza dubbio interessante ma va rivisto il regolamento.

La gara in Toscana e in Lombardia

La palla, pardon, la freccia passa ora nelle mani della dirigenza di Fiarco e Fitarco come già detto. Sarebbe interessante conoscere le impressioni, le critiche, i suggerimenti degli arcieri Fitarco che hanno preso parte alle tre gare sperimentali, confrontarle con quelle del popolo Fiarco e farne base per un lavoro congiunto che porti ad avere una gara tecnicamente valida, divertente, agile e soprattutto confacente alle due federazioni. Veniamo ora al dettaglio della gara in Toscana organizzata, come premesso, dalla compagnia O9Boto. Il bel tempo ha favorito i 56 arcieri (12 Fitarco) che si sono dati battaglia tra i boschi di monte Morello, a Fonte dei Seppi, in quel di Sesto Fiorentino. Presenti tra gli altri anche in questa occasione il presidente Fiarco Marco Fedeli con la moglie Elena Granata, ottima vincitrice nella sua categoria (non sono mancati neppure alla gara di Lodi, così hanno completato il "trittico" 3D) e il presidente regionale Fitarco, Leonardo Terrosi. Nella categoria più numerosa, il compound Senior maschile, vittoria di Antonio Matteucci della O9Sole. Sono risultati vincitori nelle altre categorie Davide Covoni, Ennio Pellai, Giocchino Mazzanti, Noemi Mazzan-



ti, Francesco Cossu, Claudio Massaro, Tiziana Macherelli, Natale Gentile, Antonino Mulè e Silvio Grandioso. In Lombardia invece la gara è stata organizzata direttamente dal Comitato regionale. Gli omici lombardi non sono stati fortunati a causa delle condizioni atmosferiche. Prima tempo incerto, poi un forte nubifragio hanno offuscato la manifestazione svoltasi nel Parco Bel Giardino di Lodi. Qui si sono presentati 89 arcieri dei quali una quarantina con doppia tessera e 25 iscritti solo in Fitarco. Un buon numero considerate le condizioni meteorologiche. Tra gli altri segnaliamo la presenza di Sandro Ruggiu che ha raccolto alcuni commenti. Diversi arcieri Fitarco hanno apprezzato molto la gara, tanto da desiderare di ripetere l'esperienza, magari con un'attrezzatura più adatta allo scopo. Altri sono rimasti spiazzati dai bersagli totalmente diversi e dal non aver trovato i punti di riferimento che possono avere nell'Hunter & Field. Nel 3D la valutazione delle distanze è, indubbiamente, più difficile. Anche secondo Ruggiu le 36 piazzole

sono troppe e dovendo tirare una sola freccia la gara si "immalinconisce" un po', meglio meno piazzole e due frecce. È stata senza dubbio una grossa opportunità e una base di dialogo, tra Fiarco e Fitarco, da non lasciar svanire nel nulla. Comunque è un'esperienza da ripetere per trovare un'ottimizzazione che renda questo gara "appetibile" a tutti. Questo infatti è l'osservazione che è stata fatta nel corso di tutte e tre le gare.

Gli altri medagliati

Nel dettaglio tecnico Alberto Maffioli ha prevalso su Paolo Sormani nel compound; Nando Borsello primo nell'arco nudo; Silvano De Berti nel longbow; Franco Colouffi nei Cacciatori: questo per le categorie Seniores più numerose. Gli altri vincitori sono stati Morena Massera, Federico Arioli, Leonardo Abbò, Isabella Perucchi, Giorgio Galbiati, Rosanna Nasari, Nadia Grassi, Simona Murgia, Enzo Arco, Giovenale Fruttero, Cesare Gambini, Enrico Gorla e Carlo Fiori.

Roberto Bassanelli



Importante accordo commerciale

È stato siglato un importante accordo commerciale tra la C & O Archery di Meda e la Interarchery di Balerna-Svizzera. In virtù di tale accordo la Interarchery è divenuta distributore ufficiale in Svizzera delle note sagome 3-D prodotte dalla C & O Archery che stanno riscuotendo notevole successo sui mercati internazionali.